



Siglata l'intesa Easi-Ebce sulla sanità integrativa

Welfare in crisi

Ecco il piano di sostegno familiare



Siglata l'intesa Fondo Easi-Ebce su welfare e sanità integrativi, per dare sostegno alle famiglie con un piano ad hoc. Infatti, in un periodo di grave e prolungata crisi globale della storia moderna, l'Italia si è trovata ad affrontare il problema della difficile conciliazione fra l'esigenza di contenere la spesa pubblica e quella di rendere sostenibile il sistema di welfare. La crisi ha minato anche il welfare familiare, con la conseguenza che gli italiani hanno dovuto stringere i cordoni della spesa privata per sanità e assistenza. Secondo un rapporto redatto dal Censis con Unipol, nell'ultimo anno la spesa sanitaria privata ha registrato un calo del 5,7%: il valore pro capite si è ridotto da 491 a 458 euro all'anno, le famiglie italiane hanno dovuto rinunciare complessivamente a 6,9 milioni di prestazioni mediche private. Sono i segnali di una inversione di tendenza rispetto a un fenomeno consolidato nel lungo periodo per cui le risorse familiari hanno compensato un'offerta del welfare pubblico che si restringeva. Dunque anche il welfare privato familiare comincia a mostrare segni di cedimento. L'allungamento dell'aspettativa di vita, il marcato invecchiamento della popolazione,

le previsioni di incremento delle disabilità e del numero delle persone non autosufficienti prefigurano bisogni crescenti di protezione sociale. Negli anni a venire l'incremento della domanda di sanità e di assistenza proseguirà a ritmi serrati.

In questo scenario a tinte fosche, il welfare contrattuale e la sanità integrativa stanno svolgendo un ruolo decisivo a sostegno della spesa sociale e sanitaria dei lavoratori e delle famiglie, sebbene non abbiano ancora dispiegato tutte le loro potenzialità. Asili nido, premi studio, formazione, sostegno alla natalità, assistenza sanitaria, iniziative di sostegno del reddito sono alcuni degli esempi di vero welfare attivo offerti da Ebce, l'Ente bilaterale nazionale centri elaborazione dati, nato nel 2002 come associazione senza scopo di lucro, costituita pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl Terziario, come strumento di gestione condivisa delle problematiche e delle opportunità evidenziate dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei Ced, e dal Fondo Easi, l'Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dei Ced, nato come associazione nel 2007, seguendo il dettato del Ccnl Ced, stipula-

to dalle parti datoriali Assoced, Conferziario e Lait, con la rappresentanza sindacale dei lavoratori Ugl Terziario.

Dopo aver arricchito le prestazioni del piano sanitario sul fronte della maternità e dell'odontoiatria, e dopo aver consolidato i servizi preesistenti con l'introduzione di nuovi ambiti di sostegno al reddito, a partire dall'anno 2014, il Fondo Easi grazie alla collaborazione intrapresa con l'Ebce, rilancia sulle politiche di welfare, attraverso un organico sistema di prestazioni sanitarie e parasanitarie e di sostegno psicologico che permette ai dipendenti e alle imprese che applicano il Ccnl dei Ced di usufruire di un'ampia gamma di servizi a tutela del benessere della persona, in regime di rimborso: il nuovo pacchetto welfare. Sette le nuove aree di intervento a supporto della salute e del lavoro, che garantiscono prestazioni in ambito di assistenza pediatrica, trattamen-

ti fisioterapici, musicoterapia e pet therapy, disturbi autistici e del linguaggio, sostegno alla natalità, supporto di lenti correttive e assistenza per persone non autosufficienti. È un passo concreto che abbraccia le linee guida sulla conciliazione tra famiglia e lavoro promosso dal decreto Sacconi, che prevede, peraltro, precisi interventi su specifiche prestazioni. Il pacchetto welfare è rivolto esclusivamente a dipendenti e titolari/soci d'azienda iscritti sia all'Ebce che al Fondo Easi e in regola con i versamenti. Secondo le prime elaborazioni di Fondo Easi e di Ebce, l'indice di gradimento degli associati nel secondo semestre del 2014 premia le richieste di rimborso per l'acquisto di lenti correttive che rappresentano il 45% circa della voce di spesa, seguito a ruota dall'assistenza a un familiare non autosufficiente e dalle terapie per bambini con disturbi autistici e/o del linguaggio. Non è un caso

che le maggiori richieste, a pochi mesi dall'adozione del pacchetto welfare, si siano concentrate nell'area lenti correttive. L'azione diretta dei due enti ha voluto privilegiare la popolazione di riferimento, ossia i dipendenti e i titolari d'azienda dei Ced, per i quali è divenuto indispensabile l'utilizzo del computer e dunque inevitabile l'esposizione prolungata a dispositivi videoterminali che notoriamente provocano affaticamento e in alcuni casi veri e propri disturbi della vista.

Gli enti si sono orientati verso quei servizi di potenzialità maggiore utilizzato da parte dell'utenza di riferimento, garantendo prestazioni su misura e interventi calibrati sulle esigenze degli iscritti: ecco spiegata la partenza sprint per le prestazioni riferite all'area lenti correttive. Dipendenti e titolari dei Ced hanno colto dunque la vera natura delle prestazioni erogate dal Fondo Easi e da Ebce che, al di là della necessità di assicurare una copertura sociale e sanitaria a integrazione delle garanzie del Sistema sanitario nazionale, rappresentano uno strumento di compensazione reddituale estremamente efficace per fronteggiare le spese della famiglia e dell'azienda.

Pagina a cura degli Uffici di Presidenza di Fondo EASI e EBCE

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma
Tel. 06.45499471 - 06.45499470
E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondoeasi.it
Web: www.ccnlced.it

Tributaristi, i vantaggi del Ccnl

È noto che è la categoria economica a determinare l'assetto giuridico e applicativo del Ccnl, sono quindi da escludersi altre opzioni contrattuali. Applicare il Ccnl di riferimento del proprio comparto, riconoscendosi nelle sue specificità, significa garantire un agevole inquadramento del lavoratore sia da un punto di vista normativo che economico, poter contare su strumenti paracontrattuali studiati ad hoc (assistenza sanitaria, formazione, contributi ecc...) e ridurre eventuali controversie tra lavoratore e datore di lavoro.

In quest'ottica, Lait (Libera associazione italiana dei consulenti tributaristi e dei servizi professionali) nel maggio 2012, prima tra le associazioni di tributaristi nazionali, ha partecipato alla sottoscrizione del contratto collettivo nazionale di lavoro dedicato agli studi di professionisti non organizzati in ordini e collegi, precorrendo i termini rispetto all'approvazione della legge n. 4/2013, anche in considerazione del fatto che l'attività di consulente tributario può

essere svolta in forma societaria. Ciò è stato possibile grazie all'adesione di Lait al Ccnl per i dipendenti dei Ced, storicamente sottoscritto da Assoced e Ugl Terziario, e al contestuale ampliamento della sfera di applicazione del contratto che ora comprende anche i professionisti non regolamentati. Condividere un impianto contrattuale, che dal 1997 rappresenta un punto fermo per gli operatori del comparto dei servizi amministrativi, fiscali e informatici, ha garantito a Lait e soprattutto ai professionisti che applicano il Ccnl sottoscritto dall'associazione, importanti vantaggi, quali: il poter usufruire di un sistema di rapporti sindacali, servizi e strutture, che pur in continua evoluzione, sono già da tempo operanti e attive nell'assistenza a datori di lavoro e dipendenti, come per esempio: l'ente bilaterale Ebce e il fondo di assistenza sanitaria integrativa Fondo Easi e il portale informativo www.ccnlced.it.

www.lait.it - tel. 049.9866811

IL CASO DEL GIORNO

Come aderire all'Easi

Sono il titolare di un Ced che si occupa di contabilità e paghe. Dalla lettura del Ccnl dei Ced ho potuto riscontrare che è attiva una forma di assistenza integrativa del Servizio sanitario nazionale in favore di tutti i lavoratori cui si applica il contratto. Vorrei sapere se, in qualità di datore di lavoro, ho l'obbligo di aderire a tale sistema di assistenza sanitaria integrativa e, in caso di risposta positiva, qual è l'ammontare delle quote contributive da corrispondere.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Ccnl dei Ced (art. 197) è operativo, a partire dal 2007, l'Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti da centri elaborazione dati, in sigla Easi. L'ente fornisce le prestazioni sanitarie integrative per tutti i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato con durata superiore a 12 mesi e per gli apprendisti. Le prestazioni sanitarie integrative sono regolate attraverso un apposito piano sanitario e sono garantite attraverso la sottoscrizione di polizze assicurative con una delle maggiori compagnie di assicurazione sanitaria presente in Italia, la Unisalute spa, che dispone di strutture convenzionate su tutto il territorio nazionale. Il Fondo Easi è alimentato con contributi esclusivamente a carico dell'azienda nella misura di € 144,00 annui, suddivisi in 12 rate mensili. Il datore di lavoro che ometta il versamento è tenuto a corrispondere al lavoratore in busta paga un elemento distinto della retribuzione di € 12,00 per 14 mensilità, utile ai fini di tutti gli istituti contrattuali, compreso il Tfr. In ogni caso al lavoratore deve essere garantita l'effettiva erogazione delle prestazioni equivalenti a quelle del Fondo Easi (circolare del ministero del lavoro n. 43 del 15 dicembre 2010).

